

di Barbara Mengozzi

## UDINE, EXPORT-DRIVEN ECONOMY

by Barbara Mengozzi

**N**o-one doubts that exports will be decisive in the future of Udine and its environs. After all, in 2005, sales abroad were worth just over 4.1 billion euros, making the province Friuli's top exporter with 42.7% of regional exports, up 11.2% on 2004, when northeast Italy as a whole managed to increase foreign sales by only 2.3%.

Located just forty kilometers from the frontier with Slovenia, Udine's economic fortunes changed radically when the European Union expanded its frontiers to the east. Left in an economic limbo during the decades of the Cold War, it is now in the heartland of the new EU. Protagonists of the new economic course are small and medium companies, which have successfully organized into networks and leaped ahead in terms of product quality. Formal and informal relations between companies have increased, and their capital and human resources have a greater weight in the local economy. The critical phase of the economic cycle has been overcome by increasing their contribution to added value creation.

## Structural notes

On June 30 of this year, the local Chamber of Commerce's business register showed 55,750 registered companies of which 49,472 active, up, in the latter case, by 147 on 2005. The increase in registered and

## UDINE: LA CONQUISTA DEI MERCATI ESTERI

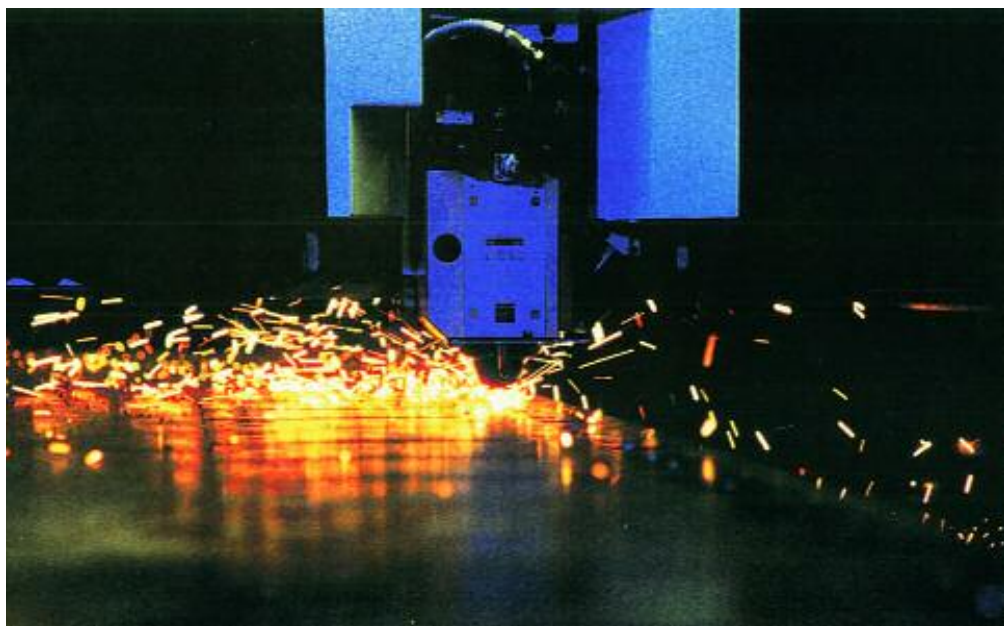
**S**arà l'andamento dell'export a condizionare il futuro dell'economia della provincia di Udine. Né potrebbe essere diversamente se si considera che nel 2005 l'alto valore delle esportazioni (oltre 4 miliardi di euro) ha assegnato ad Udine il primo posto tra le province friulane, con un contributo del 42,7% al valore totale dell'export regionale ed una significativa crescita rispetto al 2004 (+11,2%), di gran lunga superiore alla variazione registrata nell'intero

Un tessuto produttivo fortemente interessato dai processi di internazionalizzazione, con un elevato tasso di imprenditorialità (protagoniste le aziende di piccole e medie dimensioni) ed un volume di esportazioni in netta crescita

An economic panorama epitomized by growing exports, an international outlook and entrepreneurial dynamism, especially in small and medium firms

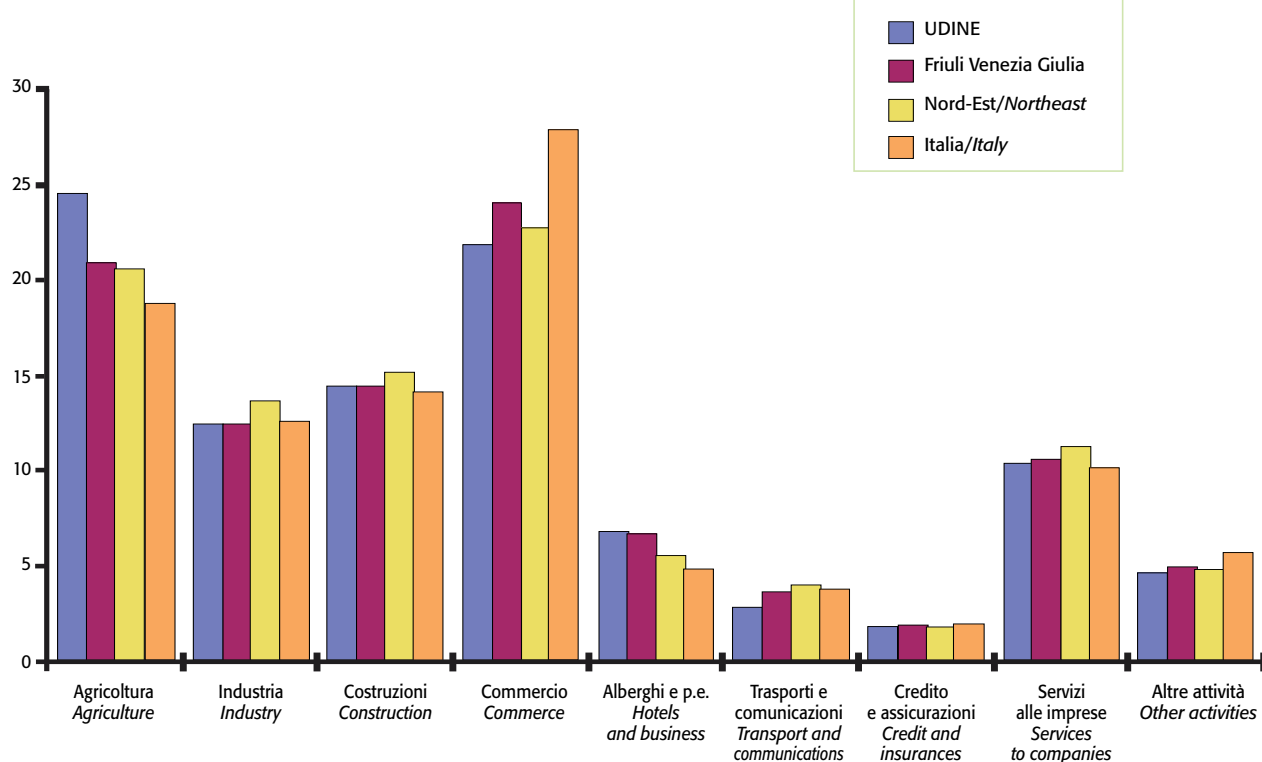
Nord-Est (2,3%). Questa spiccata propensione all'export sottolinea il nuovo ruolo assunto dalla provincia che, con l'allargamento ad Est dell'Unione Europea, da una posizione marginale, per decenni sul confine della "guerra fredda", è passata ad essere il baricentro della nuova Europa unita e la cerniera fra Est ed Ovest.

Protagoniste del riposizionamento del sistema produttivo provinciale sui mercati internazionali sono soprattutto le piccole e medie





**Graf. 1 - Composizione delle attività economiche (2005)**  
**Graph 1 - The business structure (2005)**



Fonte/Source: Atlante della competitività delle province 2005/Atlas of Competitiveness of the Italian provinces 2005, Ist. G. Tagliacarne - Unioncamere

imprese che, organizzandosi in rete ed avviando una crescita qualitativa (risultano in aumento sia le relazioni formali ed informali tra aziende sia il "peso" nel tessuto economico delle società di capitali e di persone), hanno dimostrato di poter superare le fasi critiche della congiuntura riuscendo ad accrescere la loro incidenza percentuale sulla formazione del valore aggiunto.

### Un tessuto produttivo molto strutturato

Al 30 giugno 2006 risultavano iscritte al Registro delle

Imprese gestite dalla Camera di Commercio di Udine 55.750 imprese (49.472 attive), 147 in più rispetto allo stesso periodo del 2005. Più in generale, dopo un biennio (2003-04) durante il quale si era registrato un calo sia delle imprese registrate sia di quelle attive, si evidenzia nel successivo biennio una variazione positiva di imprese registrate e attive.

Il sistema delle imprese, come viene sottolineato nell'analisi dell'andamento congiunturale della situazione economica della provincia di Udine a cura dell'Ufficio Statistica della Camera di Commercio (primo seme-

stre 2006), sta accelerando il passo verso una congiuntura più favorevole e verso una struttura più moderna, in cui cresce il peso dei servizi e si irrobustisce, anche attraverso costosi processi di selezione, il settore industriale.

La ripartizione delle imprese attive per settore di attività economica vede la prevalenza del commercio in senso lato (comprensivo del turismo) con 14.245 imprese (28,8% del totale), seguito dal settore primario (agricoltura e pesca) al quale fanno capo 11.966 imprese, il 24,2% del totale: una percentuale sensibilmente più elevata di quelle

active companies in 2005-6, an improvement on 2003-4 when both fell.

The chamber's statistical office reported that, in the first half of 2006, companies in the area showed improved performance and moves towards modernization. The service sector grew stronger, and industrial companies also became stronger, albeit through a costly process of selection, the office said.

For active companies, the largest share was taken by commerce and tourism with 14,245 companies and 28.8% of the total. Surprisingly, agriculture and fisheries came in second with 11,966 companies and 24.2% of the total, less than in previous years, yet significantly higher as share than the rest of the region, north-eastern Italy or Italy as a whole. Construction and industry accounted for 14.6% (7,221 companies) and 12.5% (6,176) respectively (see Graph 1).

Companies from the service sector increased by 2.08% over 2005, and by 1.86% for construction, while manufacturing lost 0.99% and commerce 0.05%. Companies small enough to be classified as artisan or craftwork enterprise accounted for 30.9% of the total in 2004, compared to a national average





of 28.7%. There were also 933.8 active enterprises per 10,000 inhabitants, higher than the regional average of 844.

There was substantial full employment with an unemployment rate of 3.3% on June 30, compared to 5.6% in 2004, 4.3% in 2003 and 6.6% in 1995. One emerging feature of the labour market is that employers are beginning to look for medium to highly qualified workers.

#### Getting tertiary

Udine, with over 13.3 billion euros, accounted for 1.05% of the country's added value in 2004. The Atlas of competitiveness drawn up for the Italian provinces by the Istituto Guglielmo Tagliacarne added that this places it 21st in the nation-wide rankings. Although slightly higher than the national average, at added value of 25,179 euros per head, the province lagged slightly behind the average for northeastern Italy. Artisan and craftwork enterprise accounted for 16%, significantly higher than the national average of 12.14% and slightly higher than the northeast. The tertiary sector plays an increasingly dominant role in Udine's economy, with 70.7% of added value coming from commerce, services and tourism. Industry accounts for 27% and agriculture only 2.3% (see Graph 2). Manufacturing includes machines, chairs, furniture and interior decoration, chemicals, agro-food and work site equipment. Another striking feature is the rising role of foreigners in the local economy: not only workers, but also entrepreneurs. Of the province's population on December 31, 2004, 21,689 or about 4.1% were foreigners, compared to 2.2% in 2000. On the index of immigrants per ,000 of population, a rating of 4.8 in 2000 rose to 5.2 in 2003.

Most of the foreigners running businesses came from eastern Europe, North Africa and China,

della regione, del Nord-Est e dell'Italia, ma in calo rispetto agli anni precedenti. Le costruzioni e l'industria sono presenti con 7.221 (14,6%) e 6.176 (12,5%) imprese rispettivamente (vedi grafico 1).

Il confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente evidenzia significativi incrementi delle imprese nel comparto dei servizi (+2,08%) e delle costruzioni (+1,86%). Risultati negativi si riscontrano tra le attività manifatturiere (-0,99%) e nel com-

mercio (-0,05%). Di discreto rilievo la presenza dell'artigianato, che nel 2004 assorbiva il 30,9% delle imprese, rispetto al totale nazionale (28,7%).

La densità imprenditoriale è di 933,8 imprese attive ogni 10 mila abitanti, valore che risulta più elevato della media regionale (844).

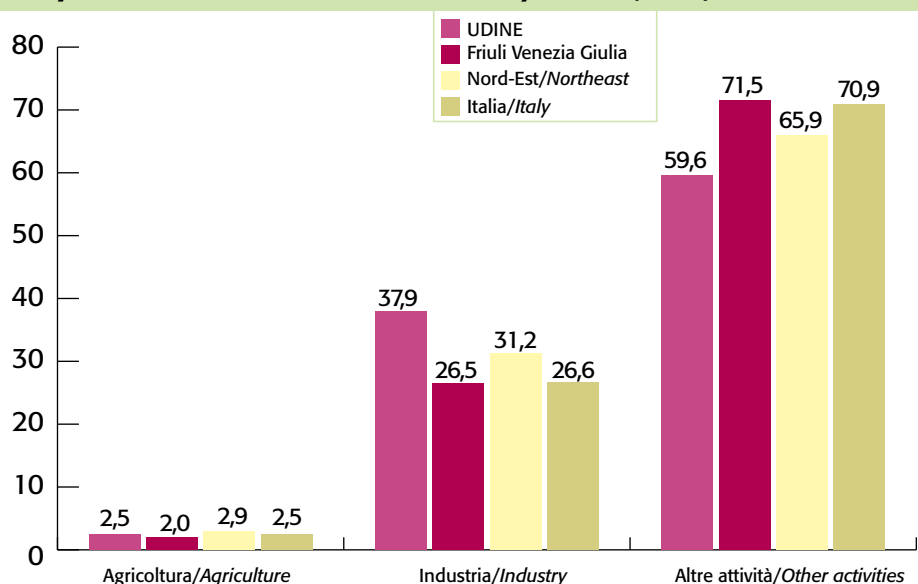
Il mercato del lavoro presenta una sostanziale "piena occupazione", con un tasso di disoccupazione che al 30 giugno 2006 risultava attestato

al 3,3% (5,6% nel 2004, 4,3% nel 2003 e 6,6% nel 1995), e comincia a richiedere figure di medio-alta professionalità.

#### La terziarizzazione dell'economia

Stando ai dati forniti dall'Atlante della competitività delle province 2005, realizzato dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne in collaborazione con Unioncamere, la provincia di Udine con una produzione di valore aggiunto che supera i 13,3 miliardi di euro (dato 2004) contribuisce alla formazione del valore aggiunto nazionale per l'1,05%: la ventunesima performance rilevata in Italia. In termini relativi il valore aggiunto pro capite (25.179 euro per abitante), pur situandosi ad un livello superiore rispetto a quello nazionale, segna leggermente il passo rispetto al livello del Nord-Est. L'artigianato incide sul va-

**Graf. 2 - Composizione del valore aggiunto per settore (2004)**  
**Graph 2 - Breakdown of value added by sector (2004)**



Fonte/Source: Atlante della competitività delle province 2005/Atlas of Competitiveness of the Italian provinces 2005, Ist. G. Tagliacarne - Unioncamere





"PERKINS ..... LA SOLUZIONE DI CLASSE PER IL TUO FUTURO"

L'eccellenza nel servizio ricambi ed assistenza per affrontare le sfide del domani



L'affidabile qualità Perkins traspare in tutte le iniziative, dalla specifica del prodotto, al progetto, alla produzione, alla consegna, al servizio post vendita ed assistenza.

Una delle iniziative è riferita al "Progetto Classe A", ossia essere più di un'azienda di prima classe, la quale risponda a domande relative ad ogni aspetto dell'attività per meglio misurare i processi legati al prodotto ed al servizio. Tale progetto prevede il miglioramento delle prestazioni attraverso la costante formazione del personale, integrando le competenze con nuovi sistemi e tecnologie in modo da raggiungere obiettivi senza pari in ogni aspetto della vita aziendale.



Operiamo in un mondo che sta attraversando una fase di rapido sviluppo guidato dalla legislazione sulle emissioni e l'evoluzione delle esigenze dei clienti. E' un mondo stimolante, entusiasmante sempre alla ricerca delle novità e delle sofisticazioni,....è un mondo che offre grandi opportunità ai suoi partners....è il mondo Perkins...!



Il successo dipende dal lavoro congiunto tra Perkins ed i suoi partners in quanto il gruppo Perkins crede fermamente alla filosofia della partnership - lavorare insieme - per allineare in modo univoco sistemi e processi.



L'obiettivo primario è fornire al cliente un'assistenza completa, superiore alle sue necessità ed aspettative e l'abilità consiste nell'offrire un pacchetto completo di servizi per tutta la vita utile del motore.



I clienti confidano nell'efficacia offerta dal globale servizio offerto da Perkins in qualsiasi momento e luogo avvenga l'anomalia al motore, consapevoli di una presenza capillare della rete di distribuzione mondiale composta da ben oltre 4.000 punti di distribuzione alla quale fanno capo problemi di assistenza e fornitura parti di ricambio. I distributori Perkins mettono a disposizione qualificati tecnici dotati di avanzate attrezzature tecnologiche per la tempestiva risoluzione dei problemi sul campo.



Motori Perkins SpA via Socrate, 822070 Casnate con Bernate (Co). Tel. +39 03 14633477/4633488, Fax +39 031 565480 [www.perkins-it.com](http://www.perkins-it.com)

Per informazioni contattate il distributore Perkins a Voi più vicino consultando il sito [www.perkins.com](http://www.perkins.com) alla voce Distributor Locator

DISTRETTI DI UDINE E PORDENONE • UDINE

lore aggiunto complessivo per il 16%, un dato sostanzialmente superiore alla media nazionale (12,14%) e di poco superiore a quello registrato per la macro-partizione del Nord-Est.

L'economia provinciale è interessata da un evidente processo di terziarizzazione che vede il 70,7% del valore aggiunto prodotto dal settore delle "altre attività", comprendente principalmente il settore commerciale, i servizi ed il turismo. Il peso dell'industria si attesta al 27,0% mentre l'agricoltura ricopre soltanto il 2,3% (vedi grafico 2). La componente manifatturiera è incentrata, oltre che sulla meccanica, sulle produzioni della sedia, del mobile-arredo, della chimica, dell'agroalimentare, della cantieristica.

Un altro fenomeno in atto riguarda il progressivo incremento della componente straniera nell'economia provinciale, che vede aumentare le figure provenienti dall'estero non solo a livello operativo ma anche a livello imprenditoriale. I cittadini stra-

nieri residenti nella provincia al 31.12.2004 erano 21.689 (circa il 4,1% della popolazione), mentre nel 2000 la percentuale della presenza straniera non andava al di là del 2,2%. L'indice di immigratorietà (numero di immigrati dall'estero su mille abitanti), che nel 2000 era pari a 4,8, nel 2003 era salito a 5,2. Gli immigrati titolari di attività economiche provengono per la maggior parte dai Paesi dell'Europa dell'Est, dal Nord Africa e dalla Cina.







but there was also some from central and southern America.

#### Opening to foreign markets

Udine's 2005 export figure of just over 4.1 billion euros, compared to 3.6 billion in 2004, reflects a general, above-average willingness to look abroad for markets. According to the atlas cited above, the province's export propensity stood at 30.88 (22.51 for the national average) and it ranked 33rd in Italy. But, more importantly, the propensity has risen every year since 1995.

The whole trend was confirmed in the first quarter of 2006 when exports hit 1,140.65 million euros, a large 26.1% up on the same period in 2005. Imports came to 534.86 million euros and were up 9.8%, but nonetheless left an impressive trade surplus. The figures confirm that the local economy successfully overcame the downturn in 2001-3 when the international economy was limping.

If furniture and interior decoration lost another 5% in exports during the first quarter, engineering of various kinds steamed at full speed ahead, accounting for over half foreign sales. Metals and metal products climbed 21% to almost 295 million euros, machinery and mechanical equipment by 57% to

Una discreta quota delle presenze straniere va ricondotta all'America centrale e meridionale.

#### Imprese sempre più aperte sui mercati

Sempre con riferimento all'Atlante della competitività delle province 2005, la provincia di Udine ha esportato nel 2005 merci per poco più di 4,1 miliardi di euro (3,6 miliardi di euro l'anno precedente), con una propensione all'esportazione di 30,88 (in crescita dal 1995 al 2005) che si dimostra superiore alla media italiana (22,51) e colloca Udine al trentatreesimo posto della relativa graduatoria nazionale. Ancora più brillanti i risultati relativi al 1° trimestre 2006 durante il quale il valore delle esportazioni della provincia di Udine ha raggiunto 1.140,65 milioni di euro, facendo registrare un aumento del 26,1% rispetto allo stesso trimestre del 2005. Le importazioni, sempre nel periodo gennaio-marzo 2006, ammontano a 534,86 milio-

ni di euro e sono cresciute del 9,8% rispetto all'analogo periodo 2005. Si conferma quindi la forte dinamicità dell'economia provinciale che mostra di aver brillantemente superato l'impasse degli anni 2001-2003, provocata dalla sfavorevole congiuntura economica internazionale. Il risultato positivo è determinato essenzialmente dall'aumento delle vendite dei comparti "Metalli e prodotti di metallo" (quasi 295 milioni di euro

il valore dei beni esportati pari a +21% rispetto al 1° trimestre 2005), "Macchine ed apparecchi meccanici" (+57%, con un export di 388 milioni di euro), "Macchine elettriche ed apparecchiature elettriche, ottiche e di precisione" (+40%). Dal punto di vista settoriale il comparto metalmeccanico copre più della metà del commercio internazionale. Ancora in diminuzione le esportazioni del settore "Mobili e arredo" (-5%).





388 million, and electrical machinery and equipment with optical and precision products by 40%. A big growth was registered in exports to central and eastern Europe, just around the corner for Udine and Friuli. The figures reveal increasingly close trading relations with Slovenia, Croatia and the Czech Republic.

#### Striking forecasts for 2006-9

The Union of chambers of commerce expects Udine and its province to register growth in added value produced at 1.2% a year in 2006-9, against 0.5% in 2003-5. Exports are also expected to grow, although more slowly than in 2003-5. The same source forecast that employment should rise by 0.3% a year to give an employment rate of 42.9% for those of 15 or more in 2009, a more or less unchanged unemployment rate of 3.5% and an activity rate of 44.5%, again for 15-year-olds up. In 2006-9, added value per worker should reach 44.3 million euros, signalling a shift towards higher quality with an increasing stress on medium to high quality products. Manufacturers, whose production and turnover rose respectively by 0.9% and 1.0% in the first quarter, are expected to pursue the same trend, with significant growth for firms with 50-500 employees and something less for those with 10-49.

#### Infrastructure remains the issue

The lack of an adequate airport pushes Udine well down the index for infrastructures. The town is 101st out of 103 provinces for airport facilities, but it is also below the national average for links to ports and telephonic and IT facilities. Roads come in at a relatively good 115.6 on the index scale, railways at 110.4 and energy and environmental facilities at 102. Overall, though, Udine and its province are below the national average. The number of patents filed with the European Patent Office gives a good measure of innovation and technological development in the area. The figure was 39 in 2005, the highest out of Friuli's regional total, which came to 87. In another sign of the ability to translate industrial research into practical applications, the Ministry for Productive Activities said 221 requests for recognition of inventions were filed from Udine last year.

**Barbara Mengozzi**



In forte crescita l'export verso i Paesi dell'Europa centro-orientale che rappresentano per Udine e per il Friuli in genere anche importanti aree di importazione di beni e servizi. Dai dati dell'interscambio commerciale emerge una sempre più forte relazione con le vicine economie di Slovenia, Croazia e Repubblica Ceca.

#### Brillanti previsioni per il quadriennio 2006-2009

Lo scenario di previsione per la provincia di Udine delineato da Unioncamere stima per il periodo 2006-09 un aumento medio annuo del valore aggiunto pari all'1,2%, che sembra decisamente assai positivo se confrontato con il +0,5% stimato per il triennio 2003-05. Cresceranno anche le esportazioni, sebbene ad un ritmo inferiore rispetto al triennio 2003-05. Per quel che riguarda il mercato del lavoro, stando sempre alle stime di Unioncamere, aumenterà l'occupazione (con una media annua del +0,3%), al punto che nel 2009 Udine potrebbe registrare un tasso di occu-

pazione (da 15 anni in su) pari al 42,9%, un tasso di disoccupazione pari al 3,5% (in linea con i valori attuali) ed un tasso di attività pari al 44,5% (sempre calcolato sulla popolazione da 15 anni in su).

Nel quadriennio 2006-2009 il valore aggiunto per occupato dovrebbe raggiungere i 44,3 milioni di euro, indice di un'evoluzione qualitativa dell'economia provinciale sempre più indirizzata a produrre beni e servizi di medio-alta qualità.

Le previsioni tendono anche a confermare i segnali di ripresa di inizio d'anno fatti registrare dalle imprese manifatturiere (nel 1° trimestre 2006 rispetto ai primi tre mesi del 2005 produzione e fatturato hanno mostrato un incremento rispettivamente dello 0,9% e dell'1,0%). La crescita è sensibile per le imprese con 50-500 dipendenti, minore per quelle con 10-49 dipendenti.

#### Infrastrutture, nodo da sciogliere

L'indice generale delle infrastrutture economiche è inferiore al dato medio na-

zionale a causa di una situazione aeroportuale piuttosto carente; la provincia di Udine, infatti, occupa il 101° posto su 103 province per presenza o capacità di utilizzo di infrastrutture aeroportuali.

Ancora al di sotto del livello nazionale sono il collegamento con i porti e le infrastrutture telefoniche e telematiche. Gode invece di un buon livello la viabilità su gomma (115,6) e su rotaia (110,4), come pure la dotazione di impianti energetico-ambientali (102).

Costituisce un utile indicatore dell'attività innovativa e dello sviluppo tecnologico del sistema produttivo provinciale il numero di brevetti pubblicato dall'EPO (European Patent Office) che nel 2005 ammontavano per Udine a 39 (il valore più alto su un totale regionale di 87), a testimonianza della capacità di tradurre in concreto la ricerca industriale. Nel 2005, inoltre, stando ai dati forniti dal Ministero delle Attività Produttive, sono state depositate 221 domande per invenzioni.

**Barbara Mengozzi**